Anno V. Udine – Mercoledì 31 Agosto 1887 N. 207

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Settembre

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

LE DIVERSE FASI della questione Irlandese

I.

Le notizie che pervengono dall'Irlanda addimostrano che lo stato economico di quella regione è assai triste. Le famiglie emigrano in massa per *non sottostare alla nuova legge di coercizione*, già vivamente combattuta nella Camera dei Comuni; parecchi deputati presentarono le loro dimissioni; i rapporti fra i proprietari e gli affittuari sono più che mai turbati e gravi disordini sono già accaduti in molte località.

Tali avvenimenti indicano che l'Inghilterra sta per entrare nuovamente in lotta contro l'Irlanda, che vide disgraziatamente respinto il progetto di legge Gladstone, che doveva far fare il primo passo verso la soluzione dell'eterna questione irlandese. Mentre la contesa si fa così viva, cento settantamila affittuari si veggono delusi da una microscopica maggioranza di proprietari normanni e sassoni, che addimostrano come si possa vivere lautamente, tenendo una proprietà nella migliore delle Irlande possibili.

Sono trascorsi più secoli, dacchè l'Irlanda è oppressa dall'Inghilterra, che vi conserva tuttavia il cristianesimo, introdottovi da San Patrizio nell'anno 331 dopo Cristo: culto che quella popolazione adottò con tanto fervore, da meritare di chiamar l'Irlanda *l'isola dei santi*.

Adriano IV, che da mendicante salì la soglia pontificale, quantunque anglosassone, fu, per viltà di monaco ligio agli oppressori della sua nazione. Nella bolla ad Arrigo II, che si apparecchiava a mettere in servitù l'Irlanda, egli lasciava al normanno il diritto di far tutto ciò che credeva necessario in quella terra, *purchè si salvasse l'annuo obbligo di pagare al beato apostolo Pietro un denaro per ciascuna cosa che v'esisteva*.

Al tempo di Arrigo VII, poi di Elisabetta e di Giacomo I, l'Inghilterra diede il segnale di persecuzione. I saccheggi dei soldati e i regolamenti tirannici non fecero che aggravare la condizione dell'Irlanda, alla quale, mercè una serie di sacrifici, molti dei quali ebbero fine col patibolo, fu possibile poi di conquistare il diritto di non essere trattata come bestia da soma.

I Pari del tempo di Elisabetta stimavano che la *condizione degli irlandesi* fosse da invidiare, e che questi avevano torto di lamentarsi del decreto che confiscava loro cinquecentomila ettari di terreno per distribuirli ai coloni inglesi. Si credeva allora che l'Inghilterra accettasse questo *lieve* sacrifizio, perchè vi era obbligata dagli avvenimenti.

Alcune leggi costringevano gli orfani irlandesi ad avere un tutore protestante, e vietavano ai sacerdoti il loro ministero per l'unione d'un irlandese con una inglese. Altre leggi dichiaravano che qualora il primogenito d'una famiglia cattolica abbracciasse la fede protestante, gli fosse devoluto tutto il patrimonio fraterno; che i contadini irlandesi non avessero il diritto di possedere un cavallo d'un valore superiore a cinque lire sterline, cioè a centoventicinque lire italiane; e che col pagamento di cinque lire sterline ogni protestante potesse confiscare all'irlandese qualunque cavallo di maggior valore.

I soldati di Cromwell si divisero otto milioni di ettari di terreno coltivabile: allora si disse che in Irlanda non restava più un po' d'acqua per annegare un uomo, un albero per appenderlo, nè un po' di terra per seppellirlo vivo. In seguito si votò un *bill di emancipazione*; O' Conell iniziò una rivoluzione; Parnell organizzò meetings; l'Irlanda si procurò la benevolenza dell'Europa, e in particolare di molti uomini politici dell'Inghilterra, ma la sorte miseranda di quel popolo non cambiò ancora d'un ette.

L'Irlanda non può aver dimenticato che altre volte potè sperare una condizione meno triste, mentre la repubblica francese non ne sosteneva, come aveva promesso, la rivoluzione, che l'Inghilterra soffocò nel sangue, con l'abolizione del Parlamento e con la *soppressione dei diritti elettorali*. Solo nel 1829 si accordò l'emancipazione dei cattolici. La recente caduta del ministero Gladston è stata il principio di una irritazione estrema. I *meetings* si succedettero gli uni agli altri per protestare contro la condizione anormale. E per *fermo al ministero inglese* abbisogna ora molto tatto e non poca pazienza per riuscire a calmare l'effervescenza irlandese.

Quel popolo, che si nutre quasi interamente di patate vede aumentata *spaventevolmente la cifra della mortalità*, quando questo tubero va soggetto alla malattia. Gli insuccessi continui della pesca ne aumentano lo stato spaventoso; lo scorbuto vi miete incessantemente molte vittime. Per dimenticare la miseria il basso popolo s'abbandona perciò all'uso dell'acquavite, del vino e del ginepro, ed a quello dell'etere, come bevanda inebbriante. Lungo le strade e nelle stazioni della provincia, s'incontrano talvolta persone inebbriate dall'etere, che tramanda un odore così penetrante da farne seriamente risentire.

Il governo inglese promulgò diverse leggi severe, come quelle accennate, per sopprimere l'uso di quella bevanda micidiale, ma non potè riuscirvi, perchè l'etere si vende sempre clandestinamente in tutte le botteghe. Quando l'ubbriachezza si dissipa, si va soggetti a flatulenze e ad eccessi di pigrizia che il popolano scaccia con un'altra ubbriachezza, che raddoppia la passione dell'etere. La depravazione così aumenta e si propaga nell'alta Società. È vero che tal fatto non costituisce una regola generale, ma non è men vero che la condizione economica di quel popolo è trista.

L'Inghilterra dovrebbe addivenire all'assestamento della proprietà territoriale irlandese, col farvi seguire la maggior protezione dell'industria, molto fiorente per altro in talune città. La sola Dublino ha difatti duecento cinquanta stabilimenti d'istruzione e di beneficenza, dai quali ventimila persone ricevono il vitto giornaliero e il vestito. I tessuti di tela di cotone e di lana; la pesca, il bestiame, prodotti agricoli; le manifatture di *blonde* e di merletti, onde fioriscono molte città; le Società di orticoltura, gli istituti meccanici, le Società storiche e di propagazione delle scienze utili: tuttociò è un buon contingente di operosità e di civiltà, e non può mancare che dopo Gladston un grande ministro possa effettuare gl'ideali di O' Conell.

LE OPERAZIONI DEL DEMANIO

Stante la loro importanza crediamo utile riferire le operazioni eseguite dall'Amministrazione del Demanio antico, e dell'Asse ecclesiastico a tutto l'anno finanziario ora decorso:

I. *Demanio antico.*

Dal 1 luglio 1886 al 30 giugno 1887, furono alienati 3459 lotti sopra una superficie di ettari 3863 pel prezzo effettivo di L. 1,870,260, che rappresenta altresì un aumento sul prezzo di stima del 16,88 0/0. In questa percentuale entrano per cifra minima le vendite eseguite a trattativa privata.

A queste vendite, fatte direttamente dal demanio nel decorso anno finanziario, aggiunte quelle fatte nello stesso *modo dal 1861 al 30 giugno 1886* e quelle eseguite col concorso della nota Società anonima del 1865 al dicembre 1883, si hanno in tutto 65,933 lotti sopra una superficie di 248,565 ettari venduti.

Le vendite fruttarono L. 345,988,555 all'erario pubblico sopra un prezzo di stima di L. 289,399,806, dando così un aumento complessivo di L. 56,588,749, corrispondente al 19,55 0/0.

In questi aumenti percentuali figurano in prima linea quelli ottenuti dalla Società anonima (27,01 0/0).

II. *Asse ecclesiastico.*

Nell'anno finanziario testè decorso si alienarono 2462 lotti sopra una superficie di ettari 7986.

Il prezzo di stima 3,481,409 lire; quelli di vendita 4,278,086; quindi aumento del 22,88 0/0.

A queste cifre aggiunte quelle del periodo precedente dall'ottobre 1867 a tutto giugno 1887, si liquidarono degli immobili per 631,538 ettari divisi in 153,348 lotti, che diedero effettivamente all'erario L. 583,837,201 rispetto ad un prezzo di stima inferiore di 127,283,462 lire; quindi aumento del 27,88 0/0.

II. *Demanio antico e asse ecclesiastico complessivamente.*

Nell'anno finanziario 1886-87 le risorse attinte dal Tesoro a questa sorgente si limitarono a Lire 6,148,296, mentre il prezzo di stima era di lire 5,088,247.

La superficie alienata fu di ettari 11,826 distribuiti in 5921 lotti; notevole qui, senza una ragione al mondo, la arbitraria e disuguale divisione in lotti della *superficie ascritta al vecchio* demanio rispetto a quella dell'asse ecclesiastico: qui superficie più che doppia e lotti assolutamente meno numerosi, là viceversa.

Comechesia, è certo che in 26 anni che dura questa immensa liquidazione furono resi al commercio e alla coltura 875,103 ettari sminuzzati in 219,281 lotti, constando così ogni lotto in media di ettari 3,98.

Il valore di stima di questa ingente massa d'immobili ascese a 750,457,184 lire; ma la vendita riuscì di prezioso aiuto alla finanza italiana, nei suoi tempi segnatamente più procellosi, per ben 339,815,756 lire.

Chi è Ehrenroth?

Ehrenroth è il nome del generale russo che lo Czar propone d'inviare in Bulgaria come governatore, allo scopo di convocare un'altra Sobranje e farvi eleggere un'altro *Principe*.

Il generale Ehrenroth è della scuola del Kaulbars, anzi è un precursore del Kaulbars. Egli è già stato un'altra volta in Bulgaria in momento difficile come, ministro bulgaro e rappresentante del-

---

7 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

— Ed io vi accordo, per dilazione, venti quattr'ore, rispose Vatelli con modo deciso, giacchè dopo il sorriso beffardo che si era permesso Ernesto, egli curava poco di averlo per cugino. Voi dovete comprendere che la mia famiglia non è fatta per aspettare tre mesi il buon piacere di chi che sia. Mia zia si è maritata a diciotto anni ed essa vuole che sua figlia si mariti a diciotto anni, se non sarà con voi, sarà con altri. Noi pranzeremo domani insieme presso il signor di Torre Alba; alle frutta voi mi farete parte della vostra risoluzione definitiva.

— Sia, a domani, rispose Ernesto, lieto di sottoscrivere a questo accomodamento che lasciava un giorno di più alla sua irresoluzione.

— È già un'ora dopo mezzanotte, disse Vatelli. Ecco la via *Giovanni Bausan*; è la vostra via, buona notte, mio caro.

A queste parole, egli prese, senza stringerla cordialmente, la mano che gli offriva il suo compagno, e si allontanò rapidamente.

— Vanitoso! pensò fra se stesso Vatelli dirigendosi verso il borgo S. Pasquale, egli s'immagina che si può morire per i suoi begli occhi; scommetterei che la sua principessa non è che una vecchia!

— È adorabile con i suoi umori il mio grosso amico! pensò Ernesto. È un divoratore di cuori a sentirlo! La duchessa di Sorrento ch'egli ha ucciso, scommetterei, che non è che qualche modista rubiconda come lui.

E i due uomini se ne andarono a dormire, ciascuno dal canto suo; ma non senza aver contemplato un'ultima volta, Ernesto, l'astro di Anna, e Vatelli la stella della defunta duchessa!

IV.

L'indomani il signor di Torre Alba e suo nipote erano insieme a colazione. Il vecchio mangiava con un appetito di giovinotto, Ernesto mostrava una inappetenza che nasce dalle precauzioni di una passione contrariata. Allorchè il servo uscì, dopo aver servito *il caffè*, lo zio, che sino allora aveva conservato il silenzio, come un riguardo verso la malinconia di Ernesto, riempì la tazza di quest'ultimo, vi pose lo zucchero e gliela presentò con una cortesia insolita tra zio e nipote.

— Ernesto, *gli disse con voce affabile*, io sono contento di te. Pare che tu abbia fatto ieri furore senza volerlo. So che il tuo contegno ed il tuo aspetto hanno avuto il successo più grande. Quanto al tuo spirito, si è impazienti di apprezzarlo; ma io so che tu sei amabile quanto tu vuoi esserlo. Tu vedi dunque che tutto va pel meglio, e che il successo definitivo dipende da te. Questa sera noi termineremo i preliminari col signor Vatelli; io cercherò di sciogliere anzitutto la questione finanziaria; in caso di discussione io otterrò migliori condizioni *da lui anzichè dalla* suocera, che reputo molto rapace, come lo sono del resto tutte le suocere; e domani, senza nuovo ritardo, io andrò a chiedere alla signora Michetti la permissione di presentarti a lei.

— Così, zio, voi siete deciso a farmi *fare questo matrimonio?* chiese Ernesto con voce dolente, e respingendo la tazza di caffè, come se fosse stata l'emblema del calice conjugale.

— Come! disse il vecchio, le cui pupille verdi si accesero subitamente.

— Voi mi avete dato tre mesi per *riflettere*.

— Tre mesi e tre giorni, che importa, poichè bisogna finire per saltare *il fosso!*

— Ma, zio caro, voi dimenticate che non si tratta di me solo. Supponendo che io vi obbedisca, posso io farlo prima di aver preparato all'idea di una rottura una persona degna di riguardi, e che io non offenderei senza rendermi colpevole *d'ingratitudine*; una persona di cui io vi ho udito fare spesso l'elogio, giacchè voi non avete sempre cercato di separarmi da lei, permettete che ve lo dica. In principio io ho potuto interpretare il vostro silenzio come una approvazione e non come un biasimo. Vi ha di più, ricordatevi il ballo della duchessa di Vallenegra. «Ernesto, mi diceste, nel momento in cui io aveva cessato di ballare con lei, se io non avessi che venticinque anni e volessi avere una passione in questo mondo, non amerei nessun'altra donna che non fosse la Santacatena». Ebbene, zio, io ho venticinque anni, e ciò che voi pensavate, l'ho fatto. E adesso voi abusate della vostra autorità per farmi rompere, con una partecipazione crudele, un legame che, alla fin fine, è opera vostra: senza di voi, io non sarei stato mai ammesso nelle di lei *sale*.

— Mi accorderai almeno, rispose Torre Alba con un sorriso sardonico, che io ti ho introdotto sino alle sue *sale*. Se dopo tu hai ottenuto il tuo ingresso nei piccoli appartamenti ciò non mi riguarda. Ernesto, è seriamente che tu parli? Tu hai venticinque anni; e non hai vergogna di tenere, in questo momento, un linguaggio da scolaro! Ascoltami, ti prego. E dimmi poi se io non mi sono condotto in tutta questa faccenda come se si fosse trattato del mio proprio figlio. Tre o quattro anni sono, tu eri troppo *giovine* per prendere moglie. Fu per questo che io non misi alcuno ostacolo ad un legame, nel quale io vedeva per te molti vantaggi e pochi inconvenienti. La Santacatena mi offriva per la sua posizione sociale, per la distinzione del suo spirito e *delle sue maniere*, abbenchè un poco volubile e molto capricciosa... non rovesciare ti prego, la tazza, io converrò, se tu vuoi, che è un capriccio pieno di grazia, di seduzioni, e che tu sei un fortunato briccone... La Santacatena mi offriva, dico, tutte le guarentigie desiderate. Una donna di una posizione meno elevata ti avrebbe fatto far molte follie; con una borghese tu avresti perduto le tradizioni *della buona compagnia*; infine con... come dire? con le cortigiane, delle quali io vedo molti tuoi amici ridicolosamente occupati, tu avresti scontata la mia successione presso gli usurai, che in Napoli pullulano. Tanti scogli pericolosi per un giovanotto, dai quali tu sei uscito sano e salvo, grazia a *Dio*, e devo dirlo, grazia a lei! Sì, certo, Ernesto, tu le devi della gratitudine. Per affezione forse, essa ti ha inspirato gusti semplici e moderati abbenchè eleganti. La sua intelligenza squisita è stata per noi e, per conseguenza, per me, una *fonte di economia*. La sua gelosia ti ha tenuto lontano dai balli, dalle partite di piacere, la sua tenerezza ti ha interdetto il giuoco. Ed io le sono infinitamente riconoscente. Io non posso che lodarmi di te, non posso che elogiare la tua condotta. Le tue dodici mila lire di pensione ti sono bastate. Io non conosco alcuno dei tuoi provveditori. In una parola, tu non hai cercato a farmi rappresentare una sola volta la parte ridicola di zio di commedia; ed in ciò tu hai agito prudentemente. Amala dunque, tu lo devi; ed io sarei il primo a biasimare la tua ingratitudine. Sì tu hai contratto un debito verso di lei. Ma all'età tua, continuò il vecchio con un fino sorriso, si pagano *facilmente* i debiti della natura; le donne sono così indulgenti creditrici per coloro che possono pagare qualche cosa contante! Io ho troppa buona opinione di te per credere che tu hai mancato a quest'impegni sacri. Sii franco. Per prezzo di tanti benefici, tu fai la sua felicità da circa tre anni, non è vero? Ebbene! mi sembra che sia un conto facile a liquidare, e che naturalmente voi potete darvi quitanza. La Santacatena è nel fiore degli anni e della bellezza, e non tarderà a consolarsi con uno dei mille adoratori che l'attorniano.

(*Continua*)

l'Imperatore e vi fece le elezioni generali, che riuscirono naturalmente come voleva lui, e come aveva ordine che riuscissero.

Il periodo nel quale l'Ehrenroth fu al Governo parecchi anni sono, è uno dei periodi più funesti della storia bulgara, poichè le elezioni — sembra che dato il caso ora si vorebbe fare altrettanto — furono fatte con ogni sorta di corruzioni, di pressioni e di violenze.

Fu precisamente in quei giorni che, in quello sventurato paese, si cominciò a dire che il giogo turco è di legno e che invece quello russo è di ferro.

A cose fatte, siccome l'Ehrenroth voleva comandare, il principe Alessandro lo pregò di dimettersi. L'Ehrenroth e un altro collega russo che comandava nel gabinetto, risposero al principe che non potevano ritirarsi perchè essi erano in Bulgaria per ordine dell'imperatore delle Russie e non ne sarebbero partiti che in seguito ad un ordine dell'imperatore. E da quel momento la tensione nelle relazioni fra il Principe e lo Czar divenne più grave, e la rottura entrò nel periodo acuto.

La partenza del generale Ehrenroht per Sofia, che non potrebbe aver luogo che con la forma di un intervento armato, perchè il generale non vi andrebbe che accompagnato da truppe russe, sebbene egli ci possa andare coll'incarico di fare come l'altra volta le elezioni, sarebbe il segnale di una annessione più o meno mascherata della Bulgaria ed è facile prevedere che la Sobranje eleggerà chi avrà l'ordine di eleggere, e magari anche il principe di Mingrelia.

In Italia

Gli ufficiali esteri a banchetto.

Invitati ad un dejeuner da Pallavicini giunsero ieri mattina a Reggio Emilia da Modena gli ufficiali esteri, il generale Rocca da Parma e il generale de Vecchi.

Pallavicini brindò alle missioni estere, agli eserciti o alle potenze amiche ed alleate.

Rispose il generale, austriaco Dehorwin il più anziano, brindando al Re Umberto e alla famiglia reale.

Gli ufficiali esteri furono soddisfattissimi per l'accoglienza e ripartirono per Modena.

Le truppe concentrate a formare i *corpi d'esercito riposano.*

Sequestri ed arresti a Roma.

Lunedì si tenne una commemorazione d'Aspromonte e di Barsanti nella storica casa di Ajani a cura del *Circolo* della gioventù operaia.

V'era molta gente.

Vi parlarono Peanesi, tessendo la fazione militare e politica di Aspromonte, e Dotto che rifece la vita di Barsanti, accentuando il motivo per cui fu fucilato.

Per la circostanza fu pubblicato un opuscolo che venne sequestrato prima che fosse messo in circolazione.

Furono arrestati con mandato due *tipografi, e quattro membri* del Consiglio direttivo della Gioventù operaja e quattro operai.

Commemorazione d'Aspromonte a Milano.

Domenica sera a Milano l'associazionei dei garibaldini commemorò Aspromonte.

Parlarono parecchi che furono applauditissimi.

Nessun disordine.

Fu espulsa dalla sala una guardia travestita.

Incendio a Bologna.

L'altra sera alle ore 8 nell'officina meccanica Calzoni, e precisamente nei riparti dei modelli in legno, sviluppossi un incendio che causò un danno di lire 15 mila.

L'intero stabilimento era assicurato per mezzo milione.

All'Estero

L'Esposizione d'Agricoltura a Neuchâtel

L'11 settembre *prossimo si* aprirà a Neuchâtel la quinta Esposizione Svizzera d'Agricoltura.

Questa Mostra agricola darà senza *dubbio la misura dell'*attività e dei *progressi* realizzati nella prima fra tutte le industrie, l'agricoltura con le arti affini.

Il Cantone di Neuchâtel, fra tutti i Cantoni della Svizzera, presenta i prodotti più diversi del suolo in un paese accidentato e sotto un clima perpetuamente variabile per gradi dal torrido al glaciale e viceversa, perchè sulle montagne del Jura c'è la pastorizia fiorente, i grandi pascoli e la silvicoltura praticata con metodo scientifico sotto l'immediata sorveglianza dello Stato. Più in giù tra il monte e il piano nella ridente vallata si pratica la coltura estensiva dei *foraggi, granaglie, frutta,* legumi.

Anche l'ovicoltura vi è in grande onore coll'arte legnaiuola di preparare i pezzi *necessari* alla costruzione dei tetti, dei pavimenti, dei mobili, ecc., e lungo le rive del lago i frutteti, i floridi vigneti, i cui *prodotti*, invecchiando, possono rivaleggiare con quelli della Borgogna.

Questa Esposizione attirerà senza dubbio l'attenzione di tutti gli agricoltori svizzeri ed anche degli esteri, specialmente gli italiani.

Scossa di terremoto nel Messico.

New-York 29. Una leggera scossa di terremoto avvenne nel Messico.

Nessun danno.

In Provincia

Tricesimo, *29 agosto.*

La sagra di domenica — A Fraelacco.

Favorita d'una stupenda giornata, la sagra di ieri chiamò molti signori dalla città e contorni.

Alberghi, trattorie e caffè rigurgitavano di gente e le vie del paese si presentavano animatissime.

Verso le ore sette di sera il transito di piazza Maggiore riesciva impossibile e massime al momento ch'ebbero luogo i fuochi d'artificio.

Pubblici applausi si meritò il signor Giusto Fontanini per una girandola volante nonchè per quattro bombe a *doppio razzo. La festa* da ballo fu *frequentatissima,* e sebbene dalla vetta di San Lorenzo vedevansi i primi crepuscoli, i nostri bravi ed instancabili musicanti facevano ancora divertire gli amanti di Tersicore.

In complesso tutto andò a meraviglia, e tanto l'impresa da ballo che gli esercenti devono aver fatto affaroni.

Come il solito non si ebbe a lamentare il benchè minimo disordine.

***

A Fraelacco paesello posto su una delle nostre ridenti colline e situato nei pressi della Stazione di Tricesimo, il giorno 11 p. v. settembre vi corre la solita sagra della Madonna. Ben' inteso che qui non avremo la comodità degli alberghi, trattorie e caffè, ma in cambio sulla piazzetta principale vi sarà una botte d'eccellente vino dello stabile del sig. Giulio nob. Bonatti. Un bellissimo tappeto verde coprirà la piazzetta, in mancanza di divani, poltrone e sedie.

G. B. L.

In Città

Per l'illuminazione elettrica. A tutto oggi, le sottoscrizioni delle azioni fatte dai privati per l'impianto dell'officina elettrica, superano le mille.

Magistratura. Il Bolettino giudiziario reca:

Parisi, aggiunto giudiziario a Sassari è trasmutato al Tribunale di Udine.

Visite sanitarie al confine Austro-Ungarico. L'I. R. Luogotenenza di Trieste ha ordinata l'attivazione delle visite sanitarie presso gli uffici doganali di confine.

Le ore stabilite per tali visite *sono* le seguenti:

A Brazzano	dalle 11	alle	12	ant.
A Visco	» 10	»	11	id.
A Nugaredo	» 12	»	1	pom.
A Strassoldo	» 10	»	11	ant.
A Robic	» 4	»	5	pom.

Di palo in frasca. Alla *Patria del Friuli* non è punto garbato sentirsi dire che dopo ricevuti i ringraziamenti si ha fatto pagare lire 2 per la inserzione di un reclamo del pubblico. E siccome non ha potuto in alcun modo cavarsela, così cercò di gettare in faccia alla nostra tipografia le 77 lire percepite da questa per stampe, bolli ed altro fornito in occasione dell'ultimo Festival di beneficenza.

Ora siccome in fatto di pubblica beneficenza i proprietari della nostra tipografia non accettano certo di andar a scuola da quelli della *Patria,* così li **sfidiamo a provare** quale delle due tipografie abbia maggiormente servito **gratis** per pubblica beneficenza.

Noi speriamo che i signori della *Patria* saranno per accettare la nostra proposta, poichè altrimenti dovremo dire: Oh da qual pulpito che viene la predica!

Al «Giornale di Udine». L'iniziatore del *reclamo inserito* sabbato nei tre giornali cittadini contro una disposizione municipale, ci manda una sua risposta all'osservazione fatta in proposito dal cronista del *Giornale di Udine.*

Questi sosteneva che solo nei villaggi è permesso ai pubblici esercenti di star seduti fuori la porta del *Negozio,* mentre invece tale uso vige anche in principali città d'Italia, tra cui, Venezia.

Acqua! Acqua! Abbiamo tante volte lamentata la mancanza dell'acqua *nelle fontane, e sempre inutilmente* abbiamo raccomandato al municipio di provvedere.

Ora poi i lagni si fanno ancor maggiori che per il passato e il pubblico impreca, ed a ragione, contro uno stato di cose veramente intollerabile.

Val la pena di assistere a qualche scenetta che succede presso questa o quella fontana della città.

Così ieri sera, p. e. dalle 8 alle 9 sulla *fontana* che sta *addossata* alla chiesa dell'arcivescovado, una turba di serve, stava in attesa di attingere dell'acqua, aspettando ciascuna il proprio turno. E desso non veniva mai, perchè i facchini dei caffè, colle loro botti, volevano a tutti i costi avere *la precedenza* ottenendola infatti anche con le minaccie e la violenza.

Ora, domandiamo noi, non sarebbe bene *che si esercitasse un po'* di vigilanza allo scopo di evitare così indecente baccano?

Un' atto poco umanitario. Un povero giovane, proveniente da Vienna, col treno della Pontebba, smontò ieri alla stazione di Udine, ove stava ad attenderlo un suo fratello, per poscia condurlo a casa, in S. Marco di Villa.

Per una *disgrazia toccatogli sul lavoro,* il detto giovane trovavasi costretto *a camminare con un piede scalzo,* essendosi appunto formato in esso una gonfiatura che impedivagli assolutamente di tenere la scarpa.

Ad accorciare la strada, e dovendo recarsi, per proseguir verso casa, fuori Porta Venezia, i due fratelli pensarono di prendere il tram.

Ma non furono appena montati che il conduttore intimò loro di scendere immediatamente, pretestando che ragioni di decenza impedivano ad uno di essi di poter rimanere avendo un piede scalzo.

E il digraziato dovette quindi, sorretto dal *proprio fratello,* scendere dal Tram (N. 4) e proseguire la strada a piedi, fino *fuori* Porta *Venezia,* ove attendevalo un carrettino con cavallo, per il trasporto a casa, in S. Marco di Villa.

Il tratto da percorrere a piedi, essendo lungo, ognuno può immaginarsi i dolori sofferti dal povero giovine.

E poi ci si vien a dire che i tempi in cui viviamo sono il *non plus ultra* dell'umanitarismo !...

Principio d'incendio. Ieri verso le 8 pom. dalla casa in via Palladio n. 1 terzo piano, vedevasi uscire del fumo. Ben presto tutto il vicinato accorse e si seppe che per il deplorevole uso di quella famiglia abitante al terzo piano di detta casa, nell'ammassare cenere e bragie entro una cassetta di legno, il pavimento della casa medesima, essendo vecchio e logoro, aveva incominciato ad ardere.

Da ciò il pericolo di un possibile incendio, che sarebbesi indubbiamente sviluppato chi sa con quali conseguenze se non fosse stato avvertito e soffocato a tempo.

Sul luogo abbiamo veduto due vigili urbani che si prestarono nell'opera di estinzione.

Sedute del Consiglio di Leva
nei giorni 26 e 27 agosto 1887.

Distretto di Latisana

Abili di I.ª categoria	N.	52
Abili di II.ª »	»	—
Abili di III.ª »	»	53
In osservazione all'ospitale	»	2
Riformati	»	26
Rivedibili	»	25
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	17
Renitenti	»	31
Totale	N.	208

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30-31 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.9	750 8	751.4	751.1
Umid. relat.	47	34	53	54
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direzione	E	S	NE	—
Vento { vel. kilom.	5	3	4	0
Term. centig.	25 7	28.9	22.3	24.4

Temperatura { massima 30 3 / minima 18 3

Temperatura minima all'aperto 16 3

Minima esterna nella notte 30 31 : 15.7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 30 agosto 1887)

Depressione sulle Ebridi 753 — Alte pressioni nella Spagna 765 — Russia e sud ovest dell'Ungheria 767.

In Italia barometro livellato a 763.

Ieri poche goccie di pioggia in qualche stazione.

Cielo nuvoloso a nord-ovest — sereno altrove.

Stamane nuvoloso eccetto parte bassa e alta dell'Italia.

Venti deboli o calma.

Probabilità:

Venti debolissimi o calma — cielo vario.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Teatro Minerva. Domani giovedì, terza e penultima grande rappresentazione del cav. Auborn-Brunet.

Il programma dello spettacolo del tutto attraente e variato, pubblicheremo per intero domani.

Macelleria ex Carlini in via Grazzano. Il sottoscritto si pregia avvertire *il pubblico di* aver assunto per proprio conto la macelleria al *Porton* di *Grazzano* del già defunto Carlini Giuseppe cominciando sotto la sua Ditta col primo settembre p. v.

Fiducioso di vedersi incoraggiato da concorso si promette di mantenere collo stesso decoro la onorata e ceduta Macelleria.

Michele Del Negro.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

POSTA ECONOMICA

Sig. T. D. — *Venaria-Reale.*

Finora non abbiamo ricevuto nulla di quanto dice averci spedito sino dal 23-24 corr.

L'Amministrazione.

Un libro di Adelaide Ristori

Fra pochi giorni sta per uscire — coi tipi Roux e C. di Torino — uno dei più interessanti e curiosi libri d'arte che da qualche tempo abbiano veduto la luce.

È un libro nel quale Adelaide Ristori la grande attrice narra le *Memorie* della sua vita artistica.

Da quel libro stralciamo intanto un capitolo in cui l'illustre nostra compatriota racconta una parte di un suo viaggio artistico all'estero.

. . . .

Il 27 arrivammo a Honolulu, *Isole Sandwich,* ove si fece una sosta di 24 ore. Il console d'Italia, l'eccellente Mr Schaefer, venne a prenderci a bordo e ci condusse in un delizioso albergo *con veranda,* nascosto sotto la verdura di di una vegetazione *tropicale.* Eravamo rapiti dallo spettacolo che ci si parava dinanzi, e pronti a seguire la nostra guida nelle amene campagne che circondavano la città.

Dopo aver fatto toeletta vedemmo venire M.r Schaefer che ci recava un invito del re Kalakaua per una colazione a Palazzo.

Eravamo lietissimi di poter vedere quel Re insulare in mezzo ad una Corte che credevamo trovare più o meno grottesca.

Tutte le donne che avevamo incontrate in città erano vestite con una semplice tunica di tela variopinta, *colla* testa ornata di una corona di fiori quasi sempre gialli: esse *galoppavano* a cavalcioni sopra piccoli cavalli, ridendo sempre fra loro. *Quanto agli uomini, lo* stesso costume e *la* stessa gaiezza.

In attesa dell'ora nella quale dovevamo presentarci in palazzo, si fece una gita di poche ore alla valle di Paly, specie di imbuto profondo e dirupato, nel quale Kamehameha I, soprannominato *il Napoleone del Pacifico,* precipitò i vinti soldati dei principi delle vicine isole, e pervenne in tal modo a regnar solo in queste.

Dopo otto giorni di tediosa navigazione, era per noi un incanto il percorrere quelle verdi e profumate campagne, veri gioielli di natura, ove le variopinte liane stendendosi da un albero all'altro, si intrecciano in graziose ghirlande fra i rami fronzuti, carichi d'aranci, di banane e di frutta d'ogni sorta.

Ma le ore scorrevano e restava appena il tempo di rientrare in città per recarsi al palazzo reale.

Sempre accompagnati dal gentile Console, facemmo il nostro ingresso in un bel giardino, dove ci aspettavano due aiutanti di campo, bei giovani biondi con uniformi all'europea ricamate in argento. Essi c'introdussero, precedendoci, nel vestibolo semplicissimo della casa, tutta al pianterreno. Le porte del salone si aprirono; due servi in livrea celestina con galloni d'argento sostennero le cortine, ed entrammo in una vasta camera, le cui mura erano coperte dai ritratti di tutti i Sovrani del mondo. Il nostro gran re Vittorio Emanuele dall'alto del suo quadro sembrava augurarci il *ben venuti.*

A poco a poco, le speranze d'incontrare dei *selvaggi* se ne andavano in *fumo! e quando S. M. Kalakaua si* avanzò graziosamente, stendendomi la mano, eravamo definitivamente disillusi. Il re, il cui viso era d'un colore leggermente *bronzato, era di statura piuttosto* alta; portava un soprabito e dei favoriti all'inglese, e una delle prime sue domande fu per sapere se preferivamo il valzer a due o a tre tempi. Il *lunch* era servito, e prendemmo posto ad una tavola, dove il vasellame di Sèvres faceva risplendere l'argenteria del servizio. Per iscusare l'assenza della regina, il re si degnò dirci: *She is in the woods* (*). Ecco la sola nota che potesse ricordarci il colore locale. La colazione fu squisita e la conversazione interessante; tanto più che, oltre il nostro Console, avevamo *fra* noi a commensale il giudice Allen, amabile vecchio, col quale avevamo fatto il viaggio da San *Francisco in poi.*

Terminata la colazione, il re mi offerse il suo braccio per scendere in giardino, ove fummo seguiti da tutta la comitiva. In quel *giardino* era situato un padiglione, e di là sentii intuonare i nostri inni nazionali. Non è a dire quanto mi commosse quella gentile attenzione. Come son dolci, in lontane regioni, questi ricordi della patria!

Ci saremmo trattenuti più a lungo con S. M., se non avesse dovuto assistere al concerto che la signora De Murzka, cantante distinta e nostra compagna di viaggio dava in quella sera. Fatta un po' di toeletta, ci affrettammo a recarci nella grande sala che serve *agli svaghi degli abitanti di Honolulu.* Stavamo per metterci ai nostri posti, quando il re, dando il braccio *alla regina, ritornata dai boschi,* venne ad assistere al *concerto. La regina* aveva fattezze aggradevoli, ma una tinta molto incerta. *Portava* un abito nero in coda; un largo nastro turchino le attraversava il petto. Il re indossava pantaloni neri attilati, stivaloni inverniciati; in mano teneva un frustino che agitava continuamente, stando seduto sulla poltrona dorata. Devo dire che i suoi *cerimonieri e le dame d'onore,* per la maggior parte ricordavano il puro tipo hawaiano. Vestivano il *frack.*

Finalmente, a mezzanotte, dopo una buona cena all'albergo eravamo tornati a bordo e ci eravamo ritirati nelle nostre cabine, *allorchè* sentii battere alla mia porta, e mi trovai alla presenza di un aiutante di campo del re. Teneva in mano un pacchetto misterioso, avvolto in un gran fazzoletto rosso, che svolse fra le mani. S. M. era ricordato della buona opinione che avevo esternata riguardo le frutta che ci erano state servite a colazione. Fra due *cerimoya,* trovai come carta da visita il ritratto di Kalakaua II colla sua firma. Vuotato il *fazzoletto,* l'aiutante di campo si affrettò di riprenderlo e si licenziò.

Ripartimmo il dì seguente. Per la durata di due giorni incontrammo sulla costa della Nuova Zelanda un mare così burrascoso, che il Comandante istesso ne era impensierito, causa la poca portata del *piroscafo,* capace di 800 tonnellate *soltanto.*

Dopo 22 giorni di penoso viaggio, arrivammo ad Aukland, nella nuova Zelanda, dove scendemmo, e rimanemmo un giorno intero.... Camminare senza traballare, sedersi ad una tavola coperta di candida biancheria (qualità di cui si difettava sulla nave!) avere pane fresco, vivande appetitose, e desinare tranquillamente, senza preoccuparsi se all'orizzonte spuntasse una nube o il sole si oscurasse, era tale soddisfazione che ci fece scordare i disagi e le pene sofferte.

Dopo una buona notte di riposo, si continuò il viaggio per Sidney. *Quattro* giorni dopo, arrivammo in quella magnifica baia.

La sera del 26 luglio, comparvi per la prima volta innanzi al pubblico di Sidney, che con molto rincrescimento abbandonai dopo un mese di continue *ovazioni.* Lasciai sulle deliziose colline di Porto Jackson degli amici, ai quali rinnovo l'espressione della mia viva riconoscenza.

Da Sidney passai a Melbourne, ove recitai per 34 sere, ottenendo i medesimi risultati di Sidney; quivi ritornai l'11 ottobre per darvi le ultime recite d'addio. Adelaide doveva essere la nostra ultima stazione in quel delizioso paese.

Colla tragedia « Maria Stuarda », il 4 dicembre chiusi la serie delle mie 315 rappresentazioni. In questo giro artistico ho percorso — lo registro a titolo di

(*) Essa è nei boschi.

curiosità — 35288 miglia di mare 8365 di terra. Sono rimasta 170 giorni in mare. Passai in ferrovia 17 giorni e 8 ore. In una parola, partii da Roma il 16 aprile 1874 e vi ritornai per la via delle Indie e Brindisi il 14 gennaio del 1876: il viaggio durò 20 mesi e 19 giorni.

Confesso che, quantunque portassi meco un tesoro di soddisfazioni, pure mi sorrideva la prospettiva di un riposo che io credeva dovesse essere definitivo ma che invece interruppi più e più volte in seguito!! Gustare la gioia di rimpatriare! Rivedere la propria casa.... trovarsi nuovamente fra i parenti, gli amici... godere di una libera volontà — piacere di cui tanto ero priva — rendermi utile con recite e concerti per opere di beneficenza, erano propositi che sembravano dovessero garantirmi di perdurare a lungo nel mio allontanamento dalla scena.

Ma quella febbre che infiamma l'artista e contro la quale non si può lottare, mi condusse a privarmi nuovamente di quella quiete tanto desiderata. Infatti, nell'ottobre del 1878, mi recai ancora una volta in Spagna e in Portogallo per un nuovo giro artistico della durata di tre mesi, che ebbe fine in Italia. Nell'ottobre del 1879 giunsi in Danimarca, e soddisfattissima dell'accoglienza ivi ricevuta, vi ritornai nel successivo novembre.

Da Copenaghen mi recai in Svezia. Feci un piacevolissimo soggiorno a Stocolma, giustamente denominata „La Venezia del Nord „.

Di quali facili entusiasmi non trovai capace quel popolo!... e quale nobile ed elevato ingegno non possiede il re Oscar! egli è poeta e distinto cultore di musica. Ci rivelò ben tosto la finezza del suo spirito. Fra gli idiomi stranieri che gli sono famigliari, potei che si compiaceva conversare meco di preferenza nel mio.

Fra le innumerevoli prove di benevolenza che mi ebbi da lui, con orgoglio annovero quella datami nella sera di mia beneficiata.

Recitavo l'*Elisabetta Regina d'Inghilterra*, cui S. M. assisteva con la Corte. Terminato lo spettacolo, il re, accompagnato dai suoi figli, si recò nel mio camerino e dopo essersi espresso nei termini più gentili e lusinghieri, a prova della sua grande soddisfazione mi porse di sua mano una decorazione in oro, portante da un lato la divisa «Litteris et Artibus» dall'altro l'*effigie* di S. M. sormontata da una corona reale in diamanti.

Un avvenimento che poteva riuscirmi fatale occorse nel breve mio soggiorno in Svezia e Norvegia. Gli studenti di Upsala mi rivolsero calde preghiere affinchè dessi una rappresentazione in quella grande Università. Dopo ripetuti rifiuti finii per cedere alla tentazione di recitare dinanzi a quel pubblico giovine ed intelligente. Le rappresentazioni a Stocolma dovevano aver luogo nei giorni 24 e 25: ed a Guttemberg il 27. A rischio d'affrontare fatiche superiori alle mie forze, decisi di sacrificare il solo giorno di riposo che mi ero riservato. Decisi di recitare il 25 ad Upsala, ed il 26 a Stocolma. Presi un treno speciale e partii precipitosamente.

Dopo lo spettacolo fui accompagnata alla stazione da una folla immensa venuta per salutarmi; ascesi nel treno con mio marito e mio nipote, Giovanni Tessero, e quivi, stanca dalle fatiche e dalle *emozioni* della serata, mi addormentai placidamente. Il paese che dovevamo percorrere era intersecato da grossi canali accessibili ai bastimenti d'alto bordo; i ponti giranti, la cui manovra è affidata a cantonieri, permettono alternativamente il passaggio ai treni ed ai navigli. Verso l'una del mattino, fummo svegliati da una violenta scossa; ripetuti segnali, che poi seppi essere di allarme, si ripercuotevano nell'aria. Il treno si era fermato ad un tratto davanti un ponte girante aperto. Ci fu detto che eravamo scampati, quasi per prodigio, ad un grande pericolo.

Il telegramma che avvertiva il passaggio del nostro treno lo indicava per le 12 1|2. Il cantoniere lo interpretò per *mezzogiorno e mezzo*, perciò non ci attendeva. Aveva lasciato aperto il ponte dopo il passaggio d'un grosso bastimento, ed era andato a coricarsi. Se il macchinista, per prudenza o presentimento non avesse rallentata la velocità e fermato il treno, in pochi secondi saremmo precipitati in quell'abisso che stava spalancato a pochi metri di distanza da noi!

Per più di mezz'ora i segnali di soccorso riuscirono vani. Per fortuna un altro cantoniere, su cui Morfeo non aveva sparso a piene mani i suoi papaveri, intese i segnali, il ponte fu chiuso ed il treno potè proseguire il viaggio. Gli innumerevoli telegrammi di felicitazione che mi pervennero nei giorni seguenti, furono una prova della simpatia di quelle popolazioni per me. Dal gentilissimo ministro italiano in Isvezia, conte La Tour, seppi che, la mattina dopo la nostra partenza, si era sparsa la voce a Stocolma, che il treno era caduto nel fiume!

Ma per contrasto a questo lugubre ricordo ne registro un altro ben lieto.

Mi risuonano ancora all'orecchio quelle deliziose melodie svedesi cantate dalla gioventù d'Upsala sotto il balcone, dove gentilmente mi aveva situata il Governatore, uscendo dalla cena data in onor mio.

Il dì seguente, sul momento di lasciare Upsala per ritornare a Stocolma, trovammo nella sala d'aspetto quei meravigliosi studenti *coristi* che attendevano. Ci accolsero intuonado un canto giulivo, seguito da molti altri, che a poco a poco divennero tristi! Entrati nel nostro vagone, quei bravi giovani si schierarono dinanzi a noi; e non appena si udì il fischio della locomotiva essi intuonarono la celebre nenia nazionale chiamata «Polka di Necher» che Ambroise Thomas ha così abilmente innestato fra i tanti gioielli che racchiude l'atto della morte d'Ofelia in *Amleto*!

La neve cadeva a fiocchi!... il treno lento, lento si mosse... s'allontanò... mentre il suono di quella melanconiche armonie andava spegnendosi in lontananza.

Nota allegra

È morto uno strozzinò emerito.

Tutti ne parlano.

— È vero che i suoi funerali saranno puramente civili?

— A tutto rigore dovrebbero essere penali.

***

Al caffè:

Il cameriere: — Comanda?...

— Io? nulla.

— E lei?

— *Lo stesso,... ma con acqua di seltz.*

Sciarada

1. *Son* pianta agricola
   Le di cui foglie
   Prezioso insetto
   Per cibo toglie,
2. Io fra la musica
   Spicco il mio suono
   Nei tristi spasimi
   Dell'abbandono.
3. Fatal all'anima
   Di giovin core
   Se a bella chiedere
   Osa l'amore.

1.2.3. Sempre purissimo
   Fiorel gentile
   Nascosto in eremo
   Mi *serbo umile.*

Spiegazione della Sciarada antecedente

Asse dio.

Varietà

Un fatto stranissimo. Un fatto strano, bizzarro, inesplicabile fu lunedì accidentalmente scoperto a Verona.

Una bambina, figlia di certo Giovanni Soita, operaio alle ferrovie, stava mangiando uno di quei pani detti *cornetti*, allorchè, nello spezzarlo, ne cadde a terra qualcosa di solido. La bambina lo raccolse, lo mostrò ai suoi di casa e tutti riconobbero — è facile *imaginare* con quanto raccapriccio — un pezzo di dito *umano*!

È l'estremità d'un dito mediano, comprendente tutta l'unghia, il polpastrello ed una piccola porzione d'osso!

La cosa fu tosto denunziata all'Autorità, la quale ha aperto un'inchiesta. I medici periti hanno giudicato che quel pezzo di falange umana dovette venir impastato e cotto insieme al pane. L'amputazione dev'essere recente, perchè nessun segno di putrefazione vi si riscontra.

Il pane — dice la famiglia Soita — fu comperato da un venditore ambulante fuori Porta Vescovo. L'Autorità indaga chi sia *questo* venditore e dove siasi alla sua volta provveduto della sua mercanzia.

Il fatto è davvero bizzarro. Come mai quel misterioso frammento umano si trovò mescolato al pane? Apparteneva esso ad un mal destro operaio che, nell'impastare il pane, ebbe un dito troncato dalla macchina? Ma, in tal caso, com'è che questa disgrazia non venne denunziata? O si tratta d'uno scherzo di genere truce?...

Ecco altrettanti punti interrogativi ai quali, per ora, l'Autorità giudiziaria non sa rispondere.

Pietro Barbaro

(Vedi avviso in quarta pagina).

Notiziario

Il patrimonio dello Stato.

Si prepara un progetto per l'esatta formazione d'un inventario dei beni di patrimonio dello Stato.

Riforma nella procedura elettorale.

Si dice che l'on. Crispi, presenterà in novembre un progetto di riforma nella procedura elettorale per la formazione dei seggi definitivi a cui dovrebbero presiedere i magistrati.

Le schede sarebbero conservate per il caso di contestazioni.

La legge sulle banche.

Appena tornato a Roma il ministro Magliani si darà termine al progetto di legge sulle Banche.

Progetto di legge in preparazione.

Al Ministero di Agricoltura si preparano i progetti di legge per la nuova sessione.

Fra essi *sono la legge sugli istituti di emissione; la legge sul rimboschimento e quelle di riforma* della *legge* attual sulla filossera.

Un bell'atto di Crispi.

L'*on. Crispi, presidente del Consiglio,* ha dato testè una bella prova di quel correttissimo tatto che *informa* e distingue la sua amministrazione e gli va conciliando le simpatie di tutta Italia. Alcune città, specialmente del Mezzodì, avevano iniziata una pubblica sottoscrizione pre offrire all'on. Crispi una medaglia d'oro di benemerenza. Non appena Crispi ebbe sentore di questa sottoscrizione francamente e vivamente la biasimò. E siccome gli era nato il dubbio che alla sottoscrizione potessero pigliar parte funzionari dello Stato, diramò tosto ai prefetti una circolare nella quale recisamente affermava non doversi permettere che a tale sottoscrizione prendessero parte impiegati governativi. Si crede che in seguito a questa esplicita risoluzione del Crispi l'infelice progetto della medaglia d'oro *non avrà più esecuzione.*

Crispi e i trovatelli.

L'on. Crispi in una circolare ai prefetti, ordina che questi esercitino sui municipi e sui luoghi pii una sorveglianza scrupolosa per impedire che ai trovatelli si diano dei nomi ridicoli e sconvenienti come si ebbe a deplorare sinora.

Ultima Posta

Contro la vita di Coburgo.

Il *Times* ha da Vienna:

Notizie allarmanti giungono alla Rumenia.

Il numero degli emigrati bulgari nelle città lungo il Danubio è in considerevole aumento, e le autorità rumene sono molto imbarazzate dalla necessità di controllare i movimenti del partito rivoluzionario.

Rimane ora quasi accertato, che i rumori di un attentato alla vita del nuovo principe di Bulgaria, Ferdinando di Coburgo, non sono privi di fondamento.

Il quartier generale degli emigrati bulgari è Giurgevo, dove il ministro russo a Bukarest, Kitrovo riceve regolarmente, a mezzo dell'ex segretario del Consolato russo a Giurgevo Facobson, notizie di quanto succede in Bulgaria.

Telegrammi

Pietroburgo 30. Il *Novosti* annunzia che la Porta accettò la proposta della Russia, secondo la quale Ehrenroth ex-ministo della guerra in Bulgaria si nominerà governatore di Bulgaria, finchè la nuova Sobranie creerà legalmente il principe.

La Porta avrebbe pure consentito ad affidare provvisoriamente ad Ehrenroth le funzioni di governatore della Rumelia.

Non si tratterebbe della candidatura di Ehrenroth al trono di Bulgaria.

La Porta si sforza ad ottenere il consenso delle potenze a tale combinazione.

Il *Novosti* soggiunge: se Coburgo non lascia volontariamente la Bulgaria, ovvero se le persone che dispongono del potere in Bulgaria si oppongono, Artin installi Ehrenroth e la Porta si impegni a fare entrare in Bulgaria l'esercito turco, incaricato di agire contro i ricalcitranti.

Parigi 30. Stamane fu telegrafato l'ordine di mobilitare il 17.o corpo. La mobilitazione comincia domani.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 31 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI				
Patate	„ „	—.—	»	—.12
Fagiuoli	„ „	—.40	»	—.50
Tegoline	„ »	—.—	»	—.20
Pomidoro	„ »	—.—	»	—.30
FRUTTA.				
Persici	» »	—.—	»	—.32
Susini freschi	» »	—.—	»	—.16
Uva	» »	—.—	»	—.40
Fichi	» »	—.—	»	—.16
Pomi	» »	—.—	„	—.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 38 a 98 53 1 luglio 98 50 a 98 70 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 867 — — a 868 — *Banca di Credito Veneta da 257,—* — — Società costruzioni Veneta 804. a 805.— Cotonificio Veneziano —0.— a 208.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203 1|8 — a 203. 5|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.85 a *123,55 e da 123.60 a 123.80 Francia 3* da 100.45| a 100.75 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 2 da 25.28 a 25.34 Svizzera 4 100.55 a 100.65 e da —|— a —.— Vienna-Trieste 4 da 203. — — 202.3|8 a da — —a—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 30

Rendita Ital. 98.67 98.62 — — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.39 30 |—.— Francia da 100.55 |— 60 Berlino da 123.90 |— 123.80 |— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 30

Rendita italiana 98.65 — — — Banca Nazionale *2154. — Credito mobiliare 1011,—* Merid. 772 50 Mediterraneo 614.—

FIRENZE, 30

Rend. 98.75 1|2— Londra 25.30 |— Francia 100 62 1|2 Merid. 774 — Mob. 1012.50

ROMA, 30

Rendita italiana 98.67 — Banca Gen. 695.50

PARIGI, 30

Rendita 3 0|0 84 55— Rendita 4 1|2 108.52— Rendita italiana 98.05 Londra 25.31 1|2 — Inglese 101 1|2 Italia 3|8 Rend. Turca 14.47

BERLINO, 30

Mobiliare 358.— Austriache 460.50 Lombarde 135.— Italiane 93.80

VIENNA 30

Mobiliare 282.50 Lombarde 81.— Ferrovie Austr. 226.30 Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.95 |— Cambio Publ. 49.65 Cambio Londra 126.80 Austriaca 82.80 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 29

Italiano 96 9|19 Inglese 101 1|2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 31

Chiusura della sera *It. 98,05*
Marchi 123,50 l'uno.

MILANO 31

Rendita Ital. 98.67 ser. 98.60
Napoleoni d'oro 20.05

VIENNA 31

Rendita austriaca	(carta)	81.50
id. Austr.	(arg.	82.80
id. austr.	(oro)	112.60

Londra 12.63 — Nap. 9.94 | —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Avviso

IL NEGOZIO CAPPELLI

DI

R. CAPOFERRI

è trasferito in Via Cavour n. 8 casa propria (ex negozio d'Orologieria ed Oreficieria sig. *G. Ferrucci*) Grande assortimento di **cappelli** d'ogni qualità e forme recenti, **cappelli inglesi** e **cilindri seta** grande novità, a prezzi discretissimi da *non temere concorrenza* alcuna.

ALL'OFFICINA

DEL GAZ

si vende

il catrame

a L. 9 al quintale.

Valentino Brisighelli

NEGOZIO MANIFATTURE

27. **Via Cavour n. 4**

Ricco deposito stoffe uomo tutta lana nazionali ed estere da lire **8.50, 10, 12, 14, 17, 20, 25,** a lire **30** il *taglio vestito.*

Stoffe per signora, Tibet, Belges, Mussola *ecc. ecc.*

Biancheria d'ogni sorta.

Coperte, *copertori*, lana e tralici per materassi, cretoni per mobili, percalli per vestiti e camicie, flanelle, maglie lana e cotone.

Tantissimi altri articoli a prezzi modicissimi.

Grandissimo asso[illegible]nto Scialli neri Tibet con e senza ri[illegible]mo da lire **3, 4.50, 6, 7, 9, 11, 16, 20** sino a **40.**

Assumesi commissioni in vestiti da uomo confezionati sopra misura promettendo eleganza, solidità e puntualità.

PEI BACHICULTORI

Avviso interessantissimo

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare

Società Internazionale sericola

Il sottofirmato, nell'interesse dei Bachicultori, si *pregia recare a conoscenza* del pubblico, essere egli anche in quest'anno, incaricato dello smercio di **Seme Bachi a bozzolo giallo**, confezionato sui Monti Meures (*Var-Francia*) a sistema cellulare *Pasteur* selezione fisiologico e microscopico a doppio controllo, operazione effettuata dai celebri professori *addetti ai rinomati* stabilimenti in *La garde Freynet.*

Il prezzo del seme, *immune da flaccidezza ed atrofia*, si vende a lire 14 all'oncia, di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà *richiesta.*

Oltre ogni dire splendidi furono i risultati che questo **Seme** ottenne in tutte le regioni ove fu coltivato, — ed è per ciò non mai abbastanza raccomandabile **a tutti i coltivatori del Friuli,** i quali anche nella testè trascorsa compagna del 1887 ebbero ad esperimentarne nel modo il più convincente la eccellente qualità che ne lo distingue e a provarne i vantaggi rilevantissimi da esso ottenuti.

La domande di sottoscrizione pel 1888 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

S. Quirino di Pordenone, agosto 1887.

ANTONIO GRANDIS.

Agenti rappresentanti per la Provincia

Pel mandamento di Gemona sig. *Francesco Cum* di Ospedaletto.

Pel mandamento di Cividale sig. *Antonio Lesizza.*

Pei Comuni di Faedis e Attimis signor *Faidutti Giuseppe.*

Pel mandamento di San Vito al Tagliamento sig. *Coccolo Carlo.*

N. B. Si ricercano incaricati pei mandamenti di Udine, San Daniele, Codroipo, e Latisana, inutile presentarsi senza buone referenze. Le domande saranno indirizzate a San *Quirino* alla *rappresentanza generale.*

DA VENDERE

Filatoi, Incanatoi, Straccanatoi, Imbinatoi ed annessi occorrenti per la torcitura della *seta.*

Per schiarimenti e trattative di acquisto rivolgersi in UDINE alli Commissionari **Bonfini** e **Flaibani,** via della Posta N. 11.

G. B. DEGANI

UDINE

Grande deposito di vini neri fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole **nazionali.**

VINO CHIANTI

in fiaschi.

Prezzi di tutta convenienza.

A comodo dei signori Committenti di Città le consegne si fanno **franche** a domicilio, tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: al Magazzino fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in via Erbe.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia-Padova-Treviso-Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . da L.	22 a 35
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . „	14 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . . „	16 a 50
Sacchetti „ „ „ . . . . „	12 a 25
Calzoni „ „ „ . . . . „	5 a 15
Vestiti completi in tela russa . . . . . „	15 a 25
Parapolvere da viaggio in tela russa . . . „	7 a 10
idem idem orleanz colorati . . . „	8 a 15
Gilet stoffa fantasia e panno . . . . . da L.	3 a 8
Veste da camera con ricami . . . . . . „	25 a 50
Plaid inglesi tutta lana . . . . „	20 a 35
Parasoli in tela e satin . . . . „	2 a 5
Ombrelli seta spinata . . . . „	5 a 14
Ombrelli Zanella . . . . „	2.50
Sacchetti orleanz nero . . . . „	6 a 12
id. id. colorati . . . . „	8 a 15

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 121

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi studio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole professore* PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del *Congresso Medico*. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, *in tutti i giorni* vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli*.

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 2.55 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.87 ant.	„ 5.85 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 6.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	———	misto	„ 4.37 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.30 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.58 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Stimatiss. Sig. **Galleani**,

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani*.